

impianti per manutenzioni; a tale effetto si associa l'aumento della produzione geotermoelettrica per 118 milioni di kWh.

POTENZA EFFICIENTE NETTA INSTALLATA

MW				
	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008	
Italia:				
Impianti idroelettrici	1.509	1.510	(1)	-0,1%
Impianti geotermoelettrici	695	671	24	3,6%
Impianti eolici	429	362	67	18,5%
Impianti con altre fonti	4	4	-	-
Totale potenza efficiente netta in Italia	2.637	2.547	90	3,5%
Eestero:				
Impianti idroelettrici	995	988	7	0,7%
Impianti geotermoelettrici	47	7	40	571,4%
Impianti eolici	1.081	875	206	23,5%
Impianti con altre fonti	48	47	1	2,1%
Totale potenza efficiente netta all'estero	2.171	1.917	254	13,2%
TOTALE	4.808	4.464	344	7,7%

La potenza efficiente netta complessiva registra un incremento di 344 MW, di cui 254 MW all'estero relativamente agli impianti geotermici Still Water e Salt Wells negli Stati Uniti e alla messa in esercizio di 95 MW eolici in Spagna, 57 MW in Francia, 37 MW in Grecia e 21 MW in Bulgaria.

Risultati economici

Milioni di euro			
	2009	2008	2009-2008
Ricavi	1.751	1.852	(101)
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	116	(44)	160
Margine operativo lordo	1.178	1.188	(10)
Risultato operativo	938	981	(43)
Attività operative	6.423	5.593	830
Passività operative	804	691	113
Dipendenti a fine esercizio (n.)	2.685	2.432	253
Investimenti	771	951	(180)

Nella seguente tabella sono evidenziati i risultati economici suddivisi per ciascuna delle aree geografiche di attività.

Milioni di euro	Ricavi			Margine operativo lordo			Risultato operativo		
	2009	2008	2009-2008	2009	2008	2009-2008	2009	2008	2009-2008
Italia	1.248	1.321	(73)	885	851	34	759	729	30
Europa	125	119	6	76	76	-	36	45	(9)
Americhe	378	412	(34)	217	261	(44)	143	207	(64)
Totale	1.751	1.852	(101)	1.178	1.188	(10)	938	981	(43)

I ricavi sono in riduzione di 101 milioni di euro (-5,5%) passando da 1.852 milioni di euro a 1.751 milioni di euro. Tale variazione è connessa ai minori ricavi (non inclusivi dei risultati positivi della gestione del rischio *commodity*) conseguiti in Italia per 73 milioni di euro, ai minori ricavi nelle Americhe per 34 milioni di euro (dovuti essenzialmente alla rilevazione del 2009 di partite pregresse relative alla *tax partnership*), nonché ai maggiori ricavi in Europa per 6 milioni di euro (per effetto dei maggiori ricavi da generazione eolica in Grecia e Francia, parzialmente compensati dai minori ricavi in Spagna per 4 milioni di euro a seguito del decremento dei prezzi unitari di vendita).

In particolare, con riferimento alle attività in Italia la variazione dei ricavi è connessa sostanzialmente a:

- > le minori vendite di energia elettrica per 108 milioni di euro, sostanzialmente riferibili a minori ricavi (286 milioni di euro) sulla Borsa dell'energia elettrica e a minori ricavi (20 milioni di euro) da impianti non rilevanti (ex decreto legislativo n. 387/03 e legge n. 293/04); tali effetti sono parzialmente compensati da maggiori ricavi relativi a contratti bilaterali per 167 milioni di euro e dall'incremento dei ricavi per energia incentivata CIP 6 (22 milioni di euro);
- > maggiori contributi e rimborsi per complessivi 22 milioni di euro;
- > il riconoscimento nel 2009 della rendita idroelettrica, pari a 4 milioni di euro, a seguito della delibera ARG/elt n. 63/09.

Il *marginale operativo lordo* ammonta a 1.178 milioni di euro, con una flessione di 10 milioni di euro (-0,8%) rispetto al 2008; tale decremento è riferibile alla riduzione del margine realizzato nelle Americhe per 44 milioni di euro, per effetto essenzialmente delle citate partite pregresse, parzialmente compensato dall'incremento nel mercato domestico per 34 milioni di euro. Quest'ultimo è relativo sostanzialmente all'effetto, oltre che della citata rendita idroelettrica, del miglioramento del margine energia elettrica per 39 milioni di euro; tali effetti sono parzialmente compensati dall'incremento di costi di struttura per 9 milioni di euro.

Il *risultato operativo* è pari a 938 milioni di euro ed evidenzia, rispetto all'esercizio 2008, un decremento di 43 milioni di euro scontando maggiori ammortamenti e perdite di valore per 33 milioni di euro, sostanzialmente da riferire all'entrata in esercizio di nuovi impianti.

Investimenti

Milioni di euro

	2009	2008	2009-2008	
Impianti di produzione:				
- idroelettrici	123	83	40	48,2%
- geotermoelettrici	151	237	(86)	-36,3%
- con fonti energetiche alternative	468	604	(136)	-22,5%
Totale impianti di produzione	742	924	(182)	-19,7%
Altri investimenti in immobilizzazioni materiali	14	10	4	40,0%
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	15	17	(2)	-11,8%
Totale	771	951	(180)	-18,9%

Gli *investimenti* ammontano a 771 milioni di euro, con un decremento di 180 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2008.

Gli investimenti del 2009 sono stati realizzati in Italia per 337 milioni di euro (375 milioni di euro nel 2008) e all'estero per 434 milioni di euro (576 milioni di euro nel 2008) e si riferiscono prevalentemente a interventi su impianti di generazione di energia elettrica (per 742 milioni di euro), di cui 468 milioni di euro riferiti a impianti con fonti energetiche alternative (in prevalenza eolica), 151 milioni di euro su impianti geotermoelettrici e 123 milioni di euro connessi a centrali idroelettriche.

Capogruppo, Servizi e Altre attività

Milioni di euro

	2009	2008	2009-2008
Capogruppo			
Ricavi	637	727	(90)
<i>Margine operativo lordo</i>	(25)	(71)	46
Risultato operativo	(34)	(94)	60
Attività operative	1.229	1.233	(4)
Passività operative	1.090	1.351	(261)
Dipendenti a fine esercizio (n.)	731	749	(18)
Investimenti	6	13	(7)
Servizi e Altre attività			
Ricavi	1.092	1.169	(77)
<i>Margine operativo lordo</i>	124	116	8
Risultato operativo	23	27	(4)
Attività operative	2.197	1.883	314
Passività operative	1.612	1.658	(46)
Dipendenti a fine esercizio (n.)	4.168	4.406	(238)
Investimenti	92	109	(17)

Capogruppo

La Capogruppo Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Svolge inoltre la funzione di tesoreria centrale, provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile, amministrativa, fiscale, legale e societaria. Inoltre, Enel è attualmente titolare di un contratto di importazione di energia elettrica con Atel sulla frontiera elvetica.

Risultati economici

I ricavi del 2009 risultano pari a 637 milioni di euro, con un decremento di 90 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-12,4%) riferibile a:

- > minori ricavi per vendite di energia elettrica all'Acquirente Unico per 59 milioni di euro, dovuti essenzialmente alla riduzione del prezzo medio di vendita di energia con quantità sostanzialmente invariate;
- > minori ricavi per attività di supporto e di *staff* e per il personale in distacco per 31 milioni di euro.

Il *margine operativo lordo* del 2009, negativo per 25 milioni di euro, registra un incremento di 46 milioni di euro rispetto al 2008; tale andamento, in presenza di un margine energia sostanzialmente invariato, è connesso sostanzialmente:

- > all'efficientamento della struttura operativa per 17 milioni di euro;
- > all'adeguamento positivo con effetto a conto economico (24 milioni di euro) di fondi per rischi e oneri, per tener conto dell'aggiornamento di stima su contenziosi sorti in esercizi precedenti;
- > al riconoscimento, da parte del Gestore dei Servizi Energetici, delle garanzie di origine rilasciate in Francia a fronte dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e importata in Italia, con conseguente rimborso dei certificati verdi per 4 milioni di euro.

Il *risultato operativo* è negativo per 34 milioni di euro, in aumento di 60 milioni di euro rispetto a quello dell'esercizio 2008 beneficiando di minori ammortamenti e perdite di valore per 14 milioni di euro.

Servizi e Altre attività

L'area Servizi e Altre attività si propone prevalentemente di assicurare servizi competitivi alle società del Gruppo, quali le attività immobiliari e di *facility*, i servizi informatici, i servizi di formazione e gestione amministrativa del personale, i servizi di amministrazione, il *factoring* e i servizi assicurativi.

Risultati economici

I ricavi dell'area Servizi e Altre attività del 2009 sono pari a 1.092 milioni di euro, a fronte di 1.169 milioni di euro del 2008. Il decremento, pari a 77 milioni di euro (-6,6%), riflette sostanzialmente i minori ricavi relativi alle vendite di *hardware* e *software* alle società del Gruppo a seguito della conclusione di alcuni progetti di sviluppo informatico principalmente verso le Divisioni Mercato e Infrastrutture e Reti (25 milioni di euro), i minori ricavi per servizi (immobiliari, informatici, *staff*) per 26 milioni di euro, nonché le minori plusvalenze relative alla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale (16 milioni di euro).

Il *marginale operativo lordo* del 2009 è pari a 124 milioni di euro, con un incremento di 8 milioni di euro (+6,9%) rispetto a quello dell'esercizio precedente, essenzialmente per effetto dei minori accantonamenti per esodi incentivati (17 milioni di euro). Tale effetto risulta solo parzialmente compensato dalle minori plusvalenze realizzate sugli immobili non strumentali sopra citate.

Il *risultato operativo* del 2009 si attesta a 23 milioni di euro, in diminuzione di 4 milioni di euro rispetto al 2008, scontando maggiori ammortamenti e perdite di valore per 12 milioni di euro, dovuti all'entrata in esercizio di immobilizzazioni e a nuovi investimenti principalmente per l'ammodernamento della rete LAN aziendale, il progetto IP Telephony e Unix e l'acquisto licenze SAP.

Principali rischi e incertezze

Liberalizzazione dei mercati e cambiamenti regolatori

I mercati energetici nei quali il Gruppo è presente sono interessati da processi di progressiva liberalizzazione, che viene attuata in diversa misura e con tempistiche differenti da Paese a Paese.

Come risultato di questi processi, il Gruppo è esposto a una crescente pressione competitiva derivante dall'ingresso di nuovi operatori e dallo sviluppo di mercati organizzati.

I rischi di *business* che derivano dalla naturale partecipazione del Gruppo a mercati che presentano queste caratteristiche sono stati fronteggiati con una strategia di integrazione lungo la catena del valore, con una sempre maggiore spinta all'innovazione tecnologica, alla diversificazione e all'espansione geografica. In particolare, le azioni poste in essere hanno prodotto lo sviluppo di un portafoglio clienti sul mercato libero in una logica di integrazione a valle sui mercati finali, l'ottimizzazione del *mix* produttivo migliorando la competitività degli impianti sulla base di una *leadership* di costo, la ricerca di nuovi mercati con forti potenzialità di crescita e lo sviluppo delle fonti rinnovabili con adeguati piani di investimento in diversi Paesi.

Spesso il Gruppo si trova a operare in mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono influire sull'andamento della gestione e dei risultati del Gruppo stesso.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori, si è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto regolatorio.

Emissione CO₂

L'emissione di anidride carbonica (CO₂), oltre a rappresentare uno dei fattori che può influenzare sensibilmente la gestione del Gruppo, costituisce una delle maggiori sfide che il Gruppo stesso, a tutela dell'ambiente, sta affrontando.

La normativa comunitaria sul sistema di scambio di quote di anidride carbonica (CO₂) impone oneri per il settore elettrico, che in futuro potranno essere sempre più rilevanti. In tale contesto, l'instabilità del mercato delle quote ne accentua la difficoltà di gestione e monitoraggio. Al fine di ridurre i fattori di rischio legati alla normativa in materia di CO₂, il Gruppo svolge un'attività di presidio dello sviluppo e dell'attuazione della normativa comunitaria e nazionale, diversifica il *mix*

produttivo a favore di tecnologie e fonti a basso tenore di carbonio, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili e al nucleare, sviluppa strategie che gli consentono di acquisire quote a un costo più competitivo, ma soprattutto migliora le prestazioni ambientali dei propri impianti incrementandone l'efficienza energetica.

Prezzo *commodity* e continuità degli approvvigionamenti

Per la natura del proprio *business* il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi di combustibili ed energia elettrica, che ne possono influenzare in modo significativo i risultati.

Per mitigare tale esposizione il Gruppo ha sviluppato una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell'approvvigionamento dei combustibili e delle forniture ai clienti finali. Si è dotato, inoltre, di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio *commodity* residuo, la definizione di un limite di rischio massimo accettabile e la realizzazione di operazioni di copertura mediante il ricorso a contratti derivati. Per una disamina dell'attività di gestione del rischio *commodity* e del portafoglio di derivati in essere si rimanda alla nota 3 del bilancio consolidato.

Per mitigare i rischi di interruzione delle forniture di combustibili il Gruppo ha sviluppato una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento ricorrendo a fornitori dislocati in differenti aree geografiche, nonché incentivando la costruzione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio.

Rischio credito

Nello svolgimento delle attività commerciali e finanziarie, il Gruppo è esposto al rischio che le proprie controparti possano risultare incapaci di far fronte in tutto o in parte ai propri impegni, siano essi il pagamento di beni già consegnati o servizi resi, siano i flussi di pagamento previsti dai contratti finanziari derivati.

Per minimizzare tali rischi il Gruppo valuta preventivamente il merito creditizio delle controparti cui affidare le esposizioni più rilevanti in base a informazioni fornite da società indipendenti e a modelli di valutazione interni.

Questo processo prevede l'assegnazione di un limite di affidamento per ciascuna controparte, la richiesta di opportune garanzie per le esposizioni che eccedono tali limiti, nonché il monitoraggio periodico dell'esposizione.

Per specifiche porzioni del proprio portafoglio clienti, inoltre, si ricorre a una copertura assicurativa presso primarie società di assicurazione del credito.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA svolge, direttamente e tramite la controllata Enel Finance International, la funzione di tesoreria centralizzata (con l'eccezione del Gruppo Endesa, ove tale funzione è espletata da Endesa SA e dalle sue controllate Endesa Internacional BV ed Endesa Capital SA), sopperendo ai fabbisogni di liquidità primariamente con i flussi di cassa generati dalla ordinaria gestione, utilizzando una pluralità di fonti di finanziamento e assicurando, inoltre, un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

Rischi connessi al *rating*

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento e i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo. L'attuale *rating* di Enel è pari a: (i) "A-", con *outlook* stabile, secondo Standard & Poor's; (ii) "A-", con *outlook* stabile, secondo Fitch; e (iii) "A2", con *outlook* negativo, secondo Moody's. Il "*credit watch*" negativo è stato rimosso nel corso dell'anno da tutte le agenzie. I livelli di *rating* di Enel sono riportati in dettaglio nel paragrafo "Enel e i mercati finanziari".

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di *rating* potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischio di tasso di cambio e di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio derivante dai flussi di cassa connessi all'acquisto e/o alla vendita di combustibili ed energia sui mercati internazionali, dai flussi di cassa relativi a investimenti o altre partite in divisa estera e, in maniera marginale, dall'indebitamento denominato in valuta diversa da quella di conto dei rispettivi Paesi. La principale esposizione al rischio di cambio è nei confronti del dollaro USA.

Nel corso dell'esercizio la gestione del rischio tasso di cambio è proseguita nell'ambito del rispetto delle politiche di gestione interne di gestione dei rischi, che prevedono la copertura delle esposizioni significative, senza alcun tipo di difficoltà nell'accesso al mercato dei derivati.

La principale fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per Enel deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. Al fine di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, Enel gestisce tale rischio riducendo l'ammontare dei debiti finanziari soggetti alla variazione dei tassi di interesse, contenendo nel tempo il costo della provvista e limitando la volatilità dei risultati. Le politiche di gestione poste in essere da Enel SpA sono volte altresì a ottimizzare la situazione finanziaria complessiva del Gruppo, l'allocazione delle risorse finanziarie e il controllo dei rischi finanziari.

In base a tali politiche, l'operatività in derivati per la gestione dei rischi di tasso di interesse e di cambio viene effettuata avendo particolare riguardo, tra l'altro, alla selezione delle controparti finanziarie e al monitoraggio delle relative esposizioni e dei livelli di *rating*.

Si rimanda per un maggiore approfondimento in proposito alla nota 3 del bilancio consolidato.

Altri rischi

Il malfunzionamento dei propri impianti ed eventi accidentali avversi che ne compromettano la temporanea funzionalità possono rappresentare ulteriori rischi legati al *business* del Gruppo. Per mitigare tali rischi il Gruppo fa ricorso alle migliori strategie di prevenzione e protezione, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva, *survey* tecnologici mirati alla rilevazione e al controllo dei

rischi, nonché alle *best practice* internazionali. Il rischio residuo viene gestito con il ricorso a specifici contratti di assicurazione, rivolti sia alla protezione dei beni aziendali sia alla tutela dell'Azienda nei confronti di terzi danneggiati da eventi accidentali, incluso l'inquinamento, che possono aver luogo nel corso dei processi legati alla generazione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

Come parte della propria strategia di mantenere e sviluppare una *leadership* di costo nei mercati di presenza nelle attività di generazione, il Gruppo è impegnato in molteplici progetti di sviluppo, miglioramento e riconversione dei propri impianti. Tali progetti sono esposti ai rischi tipici dell'attività costruttiva, che il Gruppo tende a mitigare attraverso la richiesta di specifiche garanzie ai propri fornitori e, dove possibile, attraverso apposite garanzie assicurative in grado di coprire i rischi di costruzione in ogni sua fase.

PAGINA BIANCA

Prevedibile evoluzione della gestione



PAGINA BIANCA

La dimensione del Gruppo e la validità delle strategie adottate hanno consentito, anche in un contesto macroeconomico sfavorevole, la tenuta dei risultati e rappresentano per Enel una solida base per perseguire gli obiettivi prefissati, nonché uno strumento per cogliere tempestivamente i vantaggi derivanti da un'eventuale accelerazione della ripresa economica.

Su queste basi, il Gruppo proseguirà i programmi finalizzati ad affermare la propria *leadership* nelle aree in cui è presente, potendo beneficiare di una diversificazione ottimale, sia tecnologica sia geografica, degli impianti e di una struttura dei costi competitiva.

Inoltre, il Gruppo continuerà a investire nella ricerca e nello sviluppo delle fonti rinnovabili, perseguendo l'eccellenza tecnologica senza tralasciare l'attenzione alle problematiche ambientali. Proseguiranno altresì i programmi per il ritorno al nucleare in Italia, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

I programmi di eccellenza operativa in corso e le sinergie derivanti dalla sempre maggiore integrazione con Endesa rafforzeranno la *leadership* di costo e contribuiranno al miglioramento del *cash flow* operativo.

Si prevede che il contributo di tali programmi e di tutte le azioni poste in essere possa consentire di rispettare i *target* per il 2010 contenuti nel nuovo piano industriale. In particolare, si stima che le operazioni straordinarie di ottimizzazione del portafoglio già pianificate e la generazione della cassa operativa siano idonee a ridurre il livello di indebitamento, con conseguente miglioramento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A tal proposito, è stata avviata la riorganizzazione societaria della Divisione Energie Rinnovabili, finalizzata anche alla successiva valorizzazione attraverso una cessione di una quota di minoranza di Enel Green Power.

PAGINA BIANCA

Ricerca e sviluppo



Nel 2009 il Gruppo Enel ha svolto attività per lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie innovative per un valore di circa 86 milioni di euro, nell'ambito del Piano per l'Innovazione Tecnologica (650 milioni di euro per il periodo 2009-2013). Le spese di ricerca sono state per circa il 46% nel campo della generazione fossile (con *focus* sulla cattura e sequestro della CO₂, l'idrogeno, l'abbattimento delle emissioni, l'aumento dell'efficienza negli impianti di produzione), il 50% per le fonti rinnovabili (*focus* sul solare fotovoltaico e su quello termodinamico, la geotermia, l'eolico, le biomasse), il 4% per l'efficienza energetica, la mobilità elettrica e lo sviluppo delle reti attive.

Le principali attività e i maggiori risultati raggiunti sono i seguenti.

> **Generazione termoelettrica a zero emissioni - Cattura e sequestro della CO₂ (CCS).** La cattura e il sequestro dell'anidride carbonica (CCS) è la tecnologia chiave che permette di generare energia senza emissioni di CO₂ da fonti come il carbone, un combustibile necessario per garantire un *mix* equilibrato di generazione. La tecnologia CCS non ha ancora raggiunto una maturità commerciale: gli sforzi di ricerca devono essere quindi concentrati sulla dimostrazione su scala industriale delle tecnologie a oggi a disposizione (come la post combustione, la gassificazione del carbone o la combustione in ossigeno) e sul miglioramento delle loro prestazioni (in termini, per esempio, di penalizzazioni energetiche). Enel è tra le imprese capofila nella sperimentazione di queste tecnologie con attività sulla cattura della CO₂ dai fumi delle centrali a carbone (cattura post-combustione), sulle tecnologie di combustione innovativa in ossigeno e di gassificazione dei combustibili fossili (cattura pre-combustione), sulle soluzioni per lo stoccaggio della CO₂. L'impegno principale di Enel è sulla tecnologia di cattura post-combustione, con il progetto di realizzazione di un impianto dimostrativo con CCS a Porto Tolle (Rovigo) che prevede, oltre alla cattura della CO₂ dai fumi della centrale, la compressione, il trasporto e lo stoccaggio geologico in un acquifero salino. Il demo di Porto Tolle è uno dei progetti più avanzati al mondo per la dimostrazione su scala precommerciale della CCS ed è tra i vincitori del Bando di finanziamento dell'*European Energy Plan for Recovery* (EEPR) dell'Unione Europea per il finanziamento dei primi lavori di realizzazione (finanziamento da 100 milioni di euro). Il dimostrativo è preceduto dalla realizzazione a Brindisi di un impianto di cattura della CO₂ su scala pilota. Di seguito le principali attività portate avanti da Enel nei diversi filoni tecnologici:

cattura post-combustione: parallelamente allo studio condotto in laboratorio per l'ottimizzazione della scelta dei sorbenti, nel corso del 2009 sono partiti i lavori per la realizzazione dell'impianto pilota presso la centrale Federico II di Brindisi (i lavori sono in una fase molto avanzata, il *commissioning* dell'impianto è previsto a marzo 2010). Quest'impianto